# Giochi di tessere (e di voti) nella DC senese

SIENA — Giordano Angiolini riuscirà a rientrare nella DC senese oppure verrà gentilmente, ma definitivamente, messo alla porta?

Il dilemma, si fa per dire, è tutto qui. Angiolini, consigliere regionale, ha chiesto nei giorni scorsi di poter rientrare nella DC dopo non aver rinnovato, agli inizi del '78, la tessera sua e quella di moltissimi suoi amici. Angiolini, negli ultimi tempi in cui aveva fatto parte del partito scudocrociato senese si era schierato con la corrente di Andreotti. Poi vennero le nomine al Monte dei Paschi, nel luglio del '77 e gli uomini di Angiolini rimasero tagliati fuori dai vertici dell'istituto senese. Da qui la guerra.

Angiolini, con un nutrito manipolo di seguaci, decise di non rinnovare la tessera. A nulla valsero i rinvii e gli aggiornamenti del termine ultimo. Angiolini e i suoi furono irremovibili.

Nel frattempo la maggioranza provinciale della DC (zaccagniniani e fanfaniani) aveva impostato una operazione pressoché perfetta per esautorare defiintivamente l'uomo che per anni aveva fatto il bello e il cattivo tempo della DC senese.

Anche Gaggiotti venne fatto fuori da segretario del comitato comunale a favore dello zaccagniniano Marco Lotto che poi, compiuta la manovra di «eliminazione politica» di Gaggiotti, si è praticamente defilato dalla scena.

Angiolini, da quella vecchia volpe della politica, ma soprattutto del clientelismo che è, non si è mai dato per vinto, ha ritirato le fila dei suoi uomini aggregandoli tutti presso la sede del movimento cristiano lavoratori di cui è segretario.

Ha seicento iscritti, in pratica afferma di poter contare su un migliaio di voti. Un migliaio di voti da poter gettare sul piatto della bilancia nelle prossime elezioni regionali e provinciali. Intanto gli exandreottiani hanno fatto in modo di poter eleggere nella lista democristiana al consiglio comunale nelle elezioni del giugno dello scorso anno, due loro rappresentanti. Un importante passo di riavvicinamento, quindi, è stato a suo tempo compiuto.

Ma più di tutto, per la DC, contano le prossime elezioni ed infatti Giordano Angiolini, ha inoltrato nei giorni scorsi insieme ad un centinaio di suoi fidi regolare domanda per avere la tessera della DC.

Ma gli zaccagniniani non sono disposti a cedere le armi tanto facilmente: hanno già lanciato come loro candidato alle lezioni regionali Gabriello Mancini che ha dato le dimissioni da segretario provinciale ed è stato sostituito da Pompilio Romano.

Gli altri candidati si stanno però cacciando alla ribalta elettorale: Enzo Balocchi, fanfaniano e Gina Mario Pardi, forze nuove, potrebbero essere degli antagonisti minacciosi

Il comitato provinciale della DC ha quindi votato a maggioranza un ordine del giorno contrario ad Angiolini sottolineando «l'esigenza che sia comunque tutelata la serietà della adesione alla DC significando con fermezza che la DC è un partito e non un partito di transito in base agli umori di questo o quell'amico».

L'ultima parola, per statuto, spetta alla commissione del tesseramento della DC. Prevarrà la forza politica degli zaccagniniani o le norme sancite dallo statuto e a cui Angiolini si è strettamente e astutamente attenuto?».

**S. T.**

*Un centro regionale del gioco all'Istituto degli Innocenti*

# C'è un paese dei balocchi per grandi e piccini: si chiama bibliovideoludoteca

**Un vecchio progetto della Regione Toscana che si attua in occasione dell'anno internazionale del bambino Le strutture del locale — L'attività di coordinamento ed informazione — Un richiamo anche per gli adulti**

Barbie e le pistole probabilmente non ci saranno nella bibiio-video-ludo-teca che sarà aperta nell'istituto degli Innocenti di piazza Santissima Annunziata. Ma che cos'è una bibliovideoludoteca? Ludoteca uguale spazi pensati e organizzati allo scopo di favorire lo sviluppo e la crescita della personalità infantile.

In pratica un luogo dove poter giocare, dove poter trovare dei giochi, dove poterli conoscere, dove poter imparare ad usarli. Tanto per i piccoli quanto per i grandi. Se alla ludoteca si aggiunge una biblioteca specializzata per e sui bambini e dei mezzi audiovisivi per la proiezione di diapositive, film, videocassette e l'ascolto di dischi, si ha una bibliovideoludoteca.

Il progetto, in cantiere ormai da tempo, è della Regione Toscana. L'occasione propizia per metterlo a punto e portarlo a compimento l'anno internazionale del fanciullo. Diretto interessato alla realizzazione del progetto il Comune di Firenze.

Nel corso di una conferenza stampa sono stati presentati oltre al progetto per la ludoteca, due iniziative di ricerca: la prima sul lavoro minorile in Toscana, in collaborazione con i centri studi della Confederazione sindacale CGIL CISL UIL, la seconda, che sarà svolta dalla facoltà di Magistero di Arezzo, sul rapporto tra il bambino e il gioco, nelle sue connessioni con le trasformazioni socio-culturali e le caratteristiche della personalità in evoluzione.

Ma l'iniziativa di maggior rilievo è senz'altro la ludoteca. Lo stesso assessore alla cultura della Regione Tassinari ha sottolineato come, se non proprio la prima iniziativa del genere, la ludoteca centrale fiorentina assume un carattere specifico e particolare, ponendosi come punto di riferimento per iniziative simili su tutto il territorio regionale. Una iniziativa importante se si pensa che all'estero, ad esempio in Francia, è una cosa piuttosto diffusa la ludoteca, mentre in Italia ne esistono poche veramente.

Il carattere formativo dell'iniziativa sia direttamente per gli adolescenti, sia anche per genitori ed insegnanti, è stato messo in luce dall'assessore alla pubblica istruzione del comune di Firenze Benvenuti. Proprio per questi motivi la biblioludoteca viene inserita nei programmi dell'organizzazione permanente, quindi quanto prima in uno stretto rapporto con i consigli di quartiere.

Di particolare interesse sono le scelte «architettoniche e tecniche». I muri dell'istituto degli Innocenti non sono stati minimamente toccati. Ma bellezza e funzionalità si basano completamente sugli arredamenti.

Queste le strutture principali: la prima sala è la vera e propria ludoteca, un grande salone dove verranno raccolti tutti i giochi. Ma per vedere e conoscere i giochi è necessario passare attraverso un grande gioco di legno che si snoda lungo tutto il salone. Una sorta di passaggio giocosamente obbligato. Poi ci sono due biblioteche: una fino ai sette anni, l'altra dai sette anni in su. C'è anche uno spazio per i giochi all'aperto.

Ci sono poi due spazi che probabilmente verranno adibiti a laboratori: in fondo il gioco dei bambini è spesso lavoro. Lo stesso smontaggio e rimontaggio dei balocchi, costituisce una sorta di attività preproduttiva. Ci si immagina ingegneri, meccanici, architetti. Accanto alle due stanze-laboratorio la vera e propria sala giochi. Questi naturalmente sia collettivi che individuali. Ancora qualche metro e in un grande salone con due affreschi del Poccetti la videoteca. Lì ci sono diapositive, filmini, audiovisivi. Si possono guardare, scegliere, prendere in prestito. Naturalmente c'è anche la musica. Infine una sala polivalente: riunioni, proiezioni e «animazione».

Insomma un vero e proprio paese dei balocchi, ma all'insegna della formazione della personalità. Per questo, l'ha ripetuto più volte nel corso della conferenza stampa Benvenuti, una struttura deideologizzata, aperta al confronto, con il carattere della sperimentazione.

Niente è escluso a priori, neanche Barbie e le armi. Però il tentativo, ed è per questo che si prospetta l'assenza della bambola dai mille costumi e delle sofisticate imitazioni belliche, è quello di non spingere i bambini al gioco influenzato dalle pubblicità natalizie.

E infatti ci sarà un comitato di gestione ed uno scientifico: ci saranno i tecnici e gli specialisti. Per questo, se l'inaugurazione del centro dovrebbe essere nei prossimi mesi, solo alla fine dell'estate si pensa che la ludoteca potrà entrare in funzione. Si sono preferiti i tempi lunghi ma con buoni risultati.

Naturalmente il centro richiamerà anche gli adulti: sono proprio loro che devono capire come giocano e come vogliono giocare i bambini. Il Benigni di «Chiedo asilo» dovrebbe averlo insegnato. E poi è noto che l'uomo è anche stato definito «homo ludens».

**Daniela Pugliese**

Una campagna promozionale della Regione

# Bevete tanto latte, ma fresco per apprezzarne tutti i pregi

**Il latte a lunga conservazione perde durante il trattamento gran parte delle sostanze nutritive - Una iniziativa a sostegno anche dell'attività zootecnica**

Bombardamento pubblicitario, pigrizia, disinformazione: quante marche di latte, quanti tipi; anche in questa selva gigantesca il consumatore perde spesso la bussola e finisce per acquistare il primo che gli capita o quello più famoso.

Una sbagliata educazione al consumo ha finito, per esempio, con l'incrementare l'acquisto del «latte a lunga conservazione». E' noto infatti che questo tipo di latte durante il suo trattamento ha perso una buona parte delle sostanze nutritive.

Solo il «latte fresco», quello che dalle stalle viene trasportato alle centrali e nel giro di ventiquattro ore arriva ai consumatori riesce a mantenere tutti i pregi e le caratteristiche di un alimento di prima qualità.

Il «latte fresco» è un prodotto genuino che conserva inalterate le qualità fisiche e chimiche di cui si compone questo alimento completo, ricco di grassi, proteine, zuccheri, sali e vitamine. Un alimento per di più vivo perché contiene i fermenti lattici, germi non patogeni che migliorano la flora intestinale.

Nel latte a «lunga conservazione» il trattamento termico a centoquaranta gradi — necessario per impedire la degradazione e l'acidificazione del prodotto — dà è vero la certezza di avere distrutto i microbi, ma purtroppo anche quelli non patogeni che costituiscono invece una peculiarità di questo alimento. La fermentazione naturale viene bloccata; il prodotto così sterilizzzato perde molti valori biologici nutrizionali in particolare le vitamine.

Come fare allora per distinguere il latte fresco da quello a lunga conservazione?

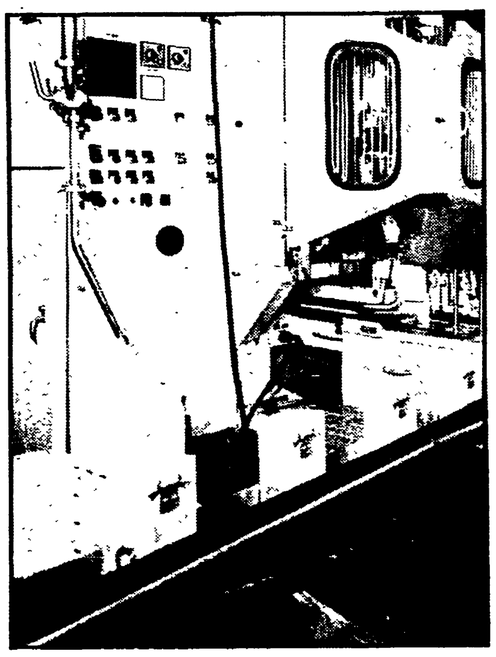
E' semplice. Basterà che accanto alla parola latte ci sia l'aggettivo «fresco».

Il latte fresco, come quello a lunga conservazione, può essere poi intero o parzialmente scremato.

Sull'aggettivo «fresco» che è la caratteristica del latte, la Regione Toscana ha improntato una campagna promozionale. Prima di tutto per informare e orientare i consumatori; in secondo luogo per contribuire a sostenere e sviluppare l'attività zootecnica che in Toscana ha raggiunto buoni livelli (si producono infatti i due terzi del latte necessario al fabbisogno).

La campagna promozionale partirà entro breve tempo e si protrarrà fino a tutto il 1981.

Sarà realizzata attraverso pubblicità sui giornali quotidiani con pagine di cronaca regionale; servizi pubblicitari



Nel convegno sulla chirurgia toracica

# Chirurghi ed assessori parlano a Firenze della riforma sanitaria

**I medici specialisti riuniti nel Palazzo dei congressi a confronto con gli amministratori regionali - Programmare per evitare sprechi**

FIRENZE — «Nel passato ci siamo rinchiusi in prigioni dorate senza cercare di comunicare con l'esterno, discutendo tra noi, medici specialistici, su problemi tecnici, ma evitando di confrontarci con gli amministratori, i politici».

Chi parla in questi termini è il professor Achille Elio Gallinaro, presidente della Società Italiana di Chirurgia toracica. Lo incontriamo dietro le quinte dell'auditorium del Palazzo dei Congressi dove è in corso il convegno internazionale di studio su «la Chirurgia toracica» promosso dall'Arciospedale di Santa Maria Nuova sotto l'egida della Regione Toscana.

Anche tra quella che viene chiamata comunemente «la classe medica» qualche cosa sta cambiando in concomitanza con l'entrata in vigore della riforma sanitaria. Il professor Gallinaro non lo dice esplicitamente, ma fa capire che stanno ormai per tramontare i tempi in cui il singolo chirurgo di fama illustre teneva contatti con il potente e solo grazie al suo personale prestigio riusciva ad ottenere questo o quel favore.

«Sentiamo l'esigenza — dice il professor Gallinaro — di confrontarci tutti insieme, come specialisti ed operatori del settore, con il potere pubblico per dare il nostro contributo alla soluzione dei problemi».

Il convegno internazionale di studio su «La Chirurgia Toracica» ha voluto prendere il via proprio sotto questa stella. La prima seduta è infatti dedicata ad una tavola rotonda tra medici specialisti ed assessori regionali alla sanità venuti un po' da tutte le regioni italiane.

Perchè un confronto proprio sul settore della medicina specialistica, qual'è quella della chirurgia toracica? Risponde Achille Elio Gallinaro: «Se la medicina di base è importante ed essenziale, la medicina ad alta specializzazione è quella che dà il tono a tutto il settore. E' una branca ad alto contenuto scientifico e tecnico. I problemi pertanto non mancano».

Facciamo alcuni esempi: innanzitutto la necessità di creare nuovi specialisti e tenere sempre aggiornati quelli già esistenti. «Questo è un problema che hanno anche altri paesi europei che ci chiedono di poter fare degli scambi invece di continuare ad inviare i nostri medici sempre negli Stati Uniti».

Il problema fondamentale — aggiunge Gallinaro — è di creare le condizioni migliori per lo sviluppo della alta specializzazione tenendo conto che non possono essere quelle ordinarie. Il continuo programma di aggiornamento, l'acquisizione di nuove tecnologie, la sperimentazione, richiedono spese elevate».

Oggi tutto questo deve fare i conti con la riforma e con il nuovo livello istituzionale chiamato ad attuarla, la Regione. Da questa strada ormai non si esce ed i medici sono decisi a confrontarsi con la realtà anche se qualche gruppo, sempre più esiguo, continua a mugugnare. Lo sottolinea anche Giorgio Vestri, assessore alla sanità della Regione Toscana, commentando l'iniziativa al Palazzo dei Congressi.

«Si è trattato di un incontro importante non solo per i problemi posti ma anche per il modo nuovo con cui si affrontano. Viene esplicitamente accettato il metodo della programmazione che è alla base del servizio sanitario nazionale.

Le esigenze del settore specialistico — aggiunge l'assessore regionale — vengono poste in relazione al sistema di compatibilità fissato dalla programmazione; questo significa aprire una strada nuova ed una discussione politicamente interessante».

Nel dibattito sono affiorate le storie, ormai conosciute da tutti, di costosi macchinari acquistati e poi lasciati inutilizzati in balia della polvere, oppure di ospedali la cui costruzione, iniziata 23 anni fa, è ancora lontana dall'essere ultimata.

«La programmazione, a cui tutte le Regioni si sono riferite nel corso della prima giornata del convegno — dice ancora Vestri — significa lavorare per sviluppare tutte le capacità del sistema sanitario. La mancanza di coordinamento si paga con sprechi assurdi, con lo sperpero improduttivo di energie umane e di risorse finanziarie».

**Andrea Lazzeri**

Un'importante sentenza del pretore

# Durante gli scioperi la mensa non si chiude

**La «Eli Lilly Italia» condannata per comportamento antisindacale — La questione del risarcimento**

Una sentenza per comportamento antisindacale che introduce elementi di novità nell'interpretazione dello statuto dei diritti dei lavoratori, è stata emessa dal pretore di Firenze dottor Soresina, nei confronti della «ELI LILLY Italia».

L'azienda in occasione di scioperi dei dipendenti con termine finale alle ore 12 (orario di cessazione del turno antimeridiano del lavoro) impedisce ai lavoratori stessi di usufruire della mensa assumendo che, per prassi e regolamento aziendale, i dipendenti debbono entrare in servizio almeno mezz'ora prima dell'inizio del lavoro.

Il pretore ha ritenuto il comportamento della ELI LILLY antisindacale in quanto in tal modo si viene a limitare il diritto di sciopero dei lavoratori stessi.

Il rilievo importante della sentenza è che per la configurazione della condotta antisindacale o antisciopero non è necessario che esista la deliberata volontà di comprimere i relativi diritti, essendo bastevole una azione volontaria e consapevole avente contenuto pregiudiziale per i diritti stessi.

La F.U.L.C. (Federazione Unitaria Lavoratori Chimici) aveva anche richiesto il risarcimento del danno per il mancato godimento della mensa proprio in occasione di uno sciopero terminato alle ore 12.

Su questo punto il pretore ha affermato che il risarcimento del danno spetta a ciascuno dei dipendenti singolarmente e pertanto ognuno di loro dovrà chiederlo separatamente. Per la FULC la causa è stata difesa dagli avvocati Giorgio Bellotti e Lando Ferrandini. Per la ELI LILLY dall'avv. Nicola Pinto.

Per l'economia pistoiese

# Verifica positiva del piano di sviluppo

**Il punto della situazione a dieci mesi dall'avvio del programma triennale di investimenti in un incontro**

Verifica positiva per l'attuazione del piano triennale di investimenti nel Pistoiese. A dieci mesi dal suo avvio Regione, Comune, e rappresentanze politiche di Pistoia sono tornate a riunirsi per fare il punto della situazione. Per la Regione erano presenti il presidente Mario Leone, il vice presidente Bartolini, l'assessore per i beni ambientali, Federigi. La delegazione pistoiese era composta, tra gli altri, dal sindaco Renzo Bardelli e rappresentanti del PCI, PSI, DC, PSDI.

Il piano triennale individua gli interventi prioritari per il riequilibrio economico ed ambientale del Pistoiese: verranno costruiti due bacini idrici, sull'Alto Reno e sul Tàzzera (quest'ultimo con scopi prevalentemente agricoli); la difesa del suolo e dell'ambiente che ha subito un forte processo di degradazione nella parte industrializzata della provincia; il problema dei collegamenti ferroviari e viari; le questioni della edilizia scolastica ed i ritardi nella realizzazione del centro annonario.

Nel corso della riunione sono stati messi a fuoco anche altri settori di interventi. La provincia pistoiese è stata inclusa nel programma regionale di sviluppo per il settore florovivaistico. Si prevedono interventi anche per quanto riguarda le industrie mobiliere di Quarrata ed il termalismo.

Regione ed amministratori pistoiesi torneranno a riunirsi. Questi incontri diventeranno periodici in modo da poter meglio seguire le varie fasi di attuazione del piano triennale. Fin dalla prossima volta, però, la Regione si troverà di fronte i rappresentanti della associazione intercomunale dell'area pistoiese il cui insediamento è stato rinviato — per volontà dei rappresentanti d.c., impegnati nel congresso — verso la fine di febbraio.

Il presidente Mario Leone ha sottolineato come tra i comuni e la Regione non vi siano state spinte rivendicazionistiche ma una comune unità di intenti. Il Piano regionale di sviluppo — ha aggiunto — diviene così uno strumento di intervento per programmare lo sviluppo.

Il vicepresidente Gianfranco Bartolini ha affermato che non ci sono stati ritardi da parte della Regione ma che tuttavia pesano le carenze del governo centrale per l'attuazione delle leggi programmatiche e sull'agricoltura, industria, casa, trasporti e sanità.

# La parola ai lettori

Con questa rubrica, intendiamo avere un settimanale colloquio con i nostri lettori. Invitiamo chi ci scrive a limitarsi nella lunghezza delle lettere per permettere a più lettori di intervenire.

Le lettere vanno indirizzate a **«Redazione dell'Unità, Via Alamanni 37, 50100 Firenze».**

## Per favore signori autisti frenate dolcemente

Io non possiedo la macchina. Quindi spesso prendo l'autobus per andare in città. Purtroppo però mi accade quasi ogni mattina di trovare i mezzi pieni zeppi di gente, che si sta in piedi tutti pigiati come in una scatola di sardine In questo pigia pigia spesso non sempre riesco ad arrivare vicino ad una maniglia o ad uno di quei tubi che servono per reggersi.

Ora, mi domando, come mai gli autisti guidano così veloci e fanno frenate così brusche quando sanno che la gente non può neppure reggersi agli appositi sostegni?

Io non sono vecchia, ma neppure tanto giovane, purtroppo, e quindi ho paura che, cascando, mi possa far male. L'altro giorno è capitato che un signore cadesse a causa di una frenata brusca Non si è fatto nulla, grazie al cielo. Ma la prossima volta potrebbe andare peggio.

Pertanto mi rivolgo a questo giornale per rivolgere un invito agli autisti dell'ATAF: quando vedete che l'autobus è pieno zeppo di gente, per favore, andate più piano.

Grazie

*Antonella Ridi* (Firenze)

## Tutti devono pagare le tasse

Cara Unità,

sono un dipendente dell'Enel che da anni paga regolarmente le tasse. Sono rimasto sorpreso quando i gestori dei ristoranti si sono opposti alla ricevuta fiscale. Hanno addirittura minacciato la serrata. Ma, dico io, è possibile che non si rendano conto del momento che attraversa il paese?

Soprattutto loro, una categoria che bene o male è riuscita negli ultimi anni a realizzare profitti non proprio miseri. Io credo che anche da parte loro ci debba essere un serio esame di coscienza.

Pagare le tasse è un dovere per tutti e non solo per i lavoratori dipendenti. E poi ho una preoccupazione: se ci sarà la ricevuta non è che a pagare saremo sempre noi?

**Giovanni Felsoni Firenze**

## Chi sponsorizza la campagna contro la Terza Rete?

La campagna anti RAI 3 orchestrata da Gianni Massaro sulle colonne del «Corriere della Sera» (giovedì 17 1, sabato 19 1) ha reso ancor più palese, se era necessario, il collegamento di gruppi editoriali ed economici, in questo caso il gruppo Rizzoli, con le emittenti Tv private (mi rifiuto di chiamarle libere).

E' infatti noto che il gruppo Rizzoli controlla l'emittente «Telealto milanese» (ma quante altre se non altro indirettamente?) e di conseguenza è «normale» che Rizzoli abbia sponsorizzato Massaro per imbastire, tramite il «Corriere», l'odiosa campagna anti RAI 3.

Certamente l'emittente di Stato ha i suoi difetti, anche gravi, ma favorire le emittenti private, le quali operano senza alcuna regolamentazione grazie a chi ha fatto naufragare i pallidi tentativi di regolamentazione affacciatisi in Parlamento, contro il servizio pubblico, di Stato, fornito dalla RAI, è una cosa veramente vergognosa che disonora una testata come quella del «Corriere» anche essa capitolata alla potenza Rizzoli.

Riguardo allo specifico caso del ripetitore RAI 3 del Monte Serra che, secondo baroni delle emittenti private toscane interferisce nelle loro emissioni, basta leggere la rubrica «La parola all'esperto, dell'inserto edizione Toscana in TV-Sorrisi e Canzoni n. 3 20 gennaio 1980, dove si dice che è sufficiente installare sulle antenne riceventi appositi filtri per poter ricevere ogni programma nel migliore dei modi» (da notare che TV-Sorrisi e Canzoni è del gruppo Rizzoli, che contraddizione per Massaro!).

L'attacco dell'emittenza privata nei confronti della RAI deve far seriamente riflettere, fino alla necessità di una legge anti-trust oltre che alla regolamentazione da tempo attesa. Con il pretesto della libertà d'informazione, ma sono informazione i film (anche quelli che al cinema sono vietati ai minori) la pubblicità del più basso livello consumistico, irradiati dalle emittenti private; in realtà tali emittenti vogliono continuare a vivere in assoluta libertà anarcoide.

**O. V. (Pisa)**

## Chiedono più attenzione per l'artigianato

Alla redazione dell'Unità

I lavoratori dell'artigianato sono da tempo in lotta per l'acquisizione dei diritti sindacali, ma la stampa, compresa quella di sinistra non ritiene opportuno illustrare convenientemente i problemi di una categoria classificata di serie «B» dal padronato.

Si fa sempre un gran parlare dei lavoratori dell'industria, dello Stato, del Pubblico impiego e si ignorano totalmente i problemi e le clamorose discriminazioni cui sono sottoposti i lavoratori dell'artigianato i quali operano in un settore che è fra i pochi in Italia ad avere un bilancio attivo.

Chiediamo quindi l'appoggio della stampa in questo nostro momento di lotta per ottenere gli stessi diritti sindacali che sono ormai patrimonio delle altre categorie di lavoratori.

**Un gruppo di lavoratori dipendenti dell'artigianato**

## Confcoltivatori: congresso di zona

GROSSETO — Stamani mattina alle ore 9,30 nei locali della Sala Coop a Grosseto primo congresso di zona della Confcoltivatori dell'associazione Intercomunale Area Grossetana. Dopo una relazione introduttiva del compagno Giuliano Azzoni, presidente provinciale della Confcoltivatori si è aperto il dibattito. Le conclusioni alle 16,30 saranno tratte da Rigoletto Calugi della presidenza regionale della Confcoltivatori.

DISCOTECA CINEDISCOTECA CUPOL
«MUSICA FILM»
CARNEVALE '80
Martedì 19
fine Carnevale
Sabato 1. marzo
Dee D. Jackson
CUPOL
Settore Liscio
Venerdì 22 febbraio ore 21,30 Orchestra spettacolo
3 + 4
Dal 22 febbraio ogni venerdì sera e ogni domenica sera ore 21,30
LISCIO CUPOL

Discoteca Paroccone
Tutte le sere danze
Venerdì, sabato e domenica ore 22 - BALLO LISCIO con le migliori orchestre

Unità vacanze
ROMA
Via dei Taurini 19
Tel. 49.50.141
PROPOSTE PER VACANZE E TURISMO

Dancing-discoteca CONCORDE
CHIESINA UZZANESE (PT)
TEL. (0572) 48 215
DIREZIONE: TRINCIAVELLI
OGGI POMERIGGIO
GIANCARLO D'ONOFRIO
PRESENTA IL TRADIZIONALE
VEGLIONCINO MASCHERATO DEI BAMBINI.
con ricchi premi per tutti. La manifestazione sarà interamente ripresa da
CANALE 48